



Akhtamar on line

Editoriale

Sembra passato un secolo ed invece i Protocolli turco armeni sono stati firmati neppure una settimana fa. Per questa ragione ve li proponiamo nella (nostra) traduzione italiana. Se ancora non lo avete fatto cominciate a studiarveli con attenzione. Per intanto l'argomento di prima pagina di questo numero è un ritratto del letterato armeno Abovian al quale si deve anche la conquista dell'Ararat.

Proprio la scalata della sacra montagna armena ci porta inevitabilmente a pensare agli scenari futuri dopo i recenti accordi diplomatici. La Turchia accenna ad una retromarcia che non fa che aumentare sospetti e paure. Ritorneremo senz'altro in argomento nei prossimi numeri. Intanto vi ripresentiamo la Pagina Armena che ha riscosso molto successo tra i nostri lettori e diventerà un appuntamento fisso della nostra pubblicazione.

Ritornano le vignette della brava Agnes Avaghian e vi raccontiamo anche la cronaca della cerimonia di inaugurazione ufficiale del volo Armavia. Non manca uno sconfinamento nel calcio con tutti, ma proprio tutti, i risultati (deludenti) delle nazionali armenie di categoria. Sull'incontro clou, quello con i turchi a Bursa, ci soffermeremo fra quindici giorni. Akhtamar è arrivato a otto pagine: uno sforzo notevole che ci auguriamo apprezziate. Buona lettura!

La piccozza ed il calamaio

il bicentenario di Khachatur Abovian

Il 15 ottobre di duecento anni fa nasceva a Yerevan (più precisamente nel villaggio di Kanaker, attuale sobborgo della capitale) Khachatur Abovian, uno dei maggiori esponenti della letteratura armena ed in particolare del romanticismo ottocentesco.

La sua esistenza sarà breve. Passerà ai posteri, ancora trentottenne, il 14 aprile 1848. Forse morto. La sua scomparsa resta un mistero; quel giorno uscì di casa e non vi fece più ritorno. Forse un suicidio, o vittima di un omicidio da parte di sicari ottomani,

forse partito senza saluti e spiegazioni per l'Europa al fianco dei combattenti nei movimenti rivoluzionari del tempo o forse incarcerato segretamente e spedito in qualche lontano esilio.

Fatto sta che di ...

(segue pag.2)

Sommario

Il sapore della frutta armena	3
Inaugurazione volo Armavia	4
Il testo dei Protocolli turco armeni	5
L'ingorda Europa punisce l'Armenia	6
Contrordine, <i>ermenì</i>	6
Pagina Armena	7
Il fiore di Agnes	8

Bollettino interno di iniziativa armena

Consiglio per la Comunità armena di Roma

Akhtamar *on line*

Khachatur Abovian da quel giorno si perdono completamente le tracce. Né la moglie Emilia, né i loro figli Vartan e Zarmandought (all'epoca di otto e cinque anni rispettivamente) ebbero più sue notizie.

Svaniva così nel nulla una figura letteraria e politica che, come accade sovente, conoscerà maggior gloria una volta morta.

Nato da una nobile famiglia originaria del Karabakh, imparentato con influenti personaggi della vita politica armena, Abovian raccolse per così dire il testimone dell'impegno a favore della sua patria. Si sentì coinvolto in quel processo di costruzione della nazione e della coscienza armena che animerà tanti giovani intellettuali nel diciannovesimo secolo.

All'età di dieci anni, suo padre Avetik lo condusse ad Etchmiadzin a studiare nel seminario Gevorgiano. Dopo cinque anni Khachatur si trasferì a Tbilisi per studiare lingua e letteratura armena al Nersisyan College dove si diplomò nel 1826 sotto la guida di Harutiun Alamdarian. Avrebbe voluto perfezionare i propri studi a Venezia ma lo scoppio della guerra russo persiana lo costrinse a modificare i suoi progetti.

Si trasferì quindi a Sanahin e divenne impiegato nella segreteria del Catholicos Yeprem anche con funzioni di traduttore. Nell'espletamento di tale incarico ebbe modo di entrare in contatto con diplomatici ed intellettuali dell'Europa occidentale.

Ma il momento di svolta della sua vita fu la conoscenza nel 1829 di Friederich Parrot, professore di filosofia naturale all'Università di Dorpat (nell'attuale Estonia). Parrot era giunto in Armenia con lo scopo di scalare l'Ararat e compiere studi geologici e necessitava di una guida e di un interprete.

Parrot, con l'aiuto di Abovian, divenne



il primo a conquistare, nell'epoca dell'alpinismo moderno, la sommità dell'Ararat.

Terminata la spedizione, grazie al sodalizio creatosi, Abovian potette accedere direttamente all'università di Dorpat senza frequentare i corsi di studio preliminari. Dal 1830 al 1836 si dedicò assiduamente allo studio delle scienze sociali e naturali, del tedesco, del russo, del francese e del latino. Subì l'influenza del romanticismo tedesco e stabilì numerosi contatti con intellettuali contemporanei facendo proprie molte delle idee del tempo.

Rientrò in Armenia nel 1836 proponendosi lo scopo di far breccia contro il dogmatismo zarista ed ecclesiastico.

A Tbilisi ricoprì l'incarico di supervisore in una scuola e sposò la cittadina tedesca Emilia Looze.

Nel 1843 fu rimosso dall'incarico a Tbilisi e trasferito a Yerevan senza che venisse meno quel clima di ostilità nei suoi confronti da parte del mondo dell'istruzione poco incline ad accettare la

sua filosofia politica.

Tuttavia, la sua fama nel mondo accademico ed intellettuale europeo era tale che non mancava di ricevere visite da parte di illustri cattedratici di numerosi paesi che spesso lo coinvolgevano (o tentavano di farlo) in nuove missioni esplorative sull'Ararat o sull'Aragatz o in indagini etniche (ad esempio nei campi yazidi).

Un suo tentativo per un impiego presso il catholicosato di Etchmiadzin non ebbe fortuna; nel 1846 si limitò a scrivere tre articoli per il giornale Kavkaz.

Due anni più tardi la sua misteriosa scomparsa.

LA CONQUISTA DELL'ARARAT

Parrot ed Abovian attraversarono il fiume Arax e raggiunsero sul versante settentrionale della montagna il villaggio di Agori, celebre per suo monastero di san Giacomo, dieci anni più tardi completamente distrutto da un disastroso terremoto.

Il loro primo tentativo di ascesa fallì per la mancanza di adeguato equipaggiamento che li proteggesse dalle rigide temperature.

Sei giorni più tardi, un nuovo tentativo ed un nuovo insuccesso non essendo riusciti a raggiungere la cima prima del tramonto.

Al terzo tentativo, alle 15,15 del **9 ottobre 1829**, Parrot ed Abovian conquistarono l'Ararat.

Abovian raccolse in una bottiglia del ghiaccio preso sulla vetta e lo riportò a casa conservandolo come acqua sacra.

Il 6 novembre salirono sul Piccolo Ararat.

Abovian raggiunse la vetta altre due volte: nel 1845 accompagnò il mineralogista tedesco Otto von Abich, l'anno seguente l'inglese Henry Seymour.

A Parrot è dedicato un picco dell'Ararat.

le opere di Abovian

Abovian ebbe, nonostante la breve vita, una intensa attività di scrittore: la sua produzione spazia da novelle, poesie, a trattati scientifici ed artistici e racconti per bambini.

La sua opera più famosa rimane "Le ferite d'Armenia" scritta nel 1841 ma pubblicata postuma solamente nel 1858.

Si tratta del primo racconto specificamente dedicato al destino del popolo armeno con particolare riferimento alla sua lotta di liberazione durante la guerra russo persiana (1826/1828).

Descrivendo le sofferenze del popolo armeno durante la dominazione persiana, il racconto è una esaltazione ed un incoraggiamento dello spirito pa-

triottico armeno, impersonificato dall'eroe protagonista Agassi contro l'oppressore, secondo il motto "dai via la tua vita, ma non dare mai via la tua patria".

È evidente come l'autore veda nell'alleanza con la Russia una garanzia di sopravvivenza ... (segue a pag 3)

del popolo armeno; questo non gli impedirà, tuttavia, di scrivere anche versetti satirici contro la burocrazia zarista ("the wine jug").

"Piacevole intrattenimento" è un breve trattato ricavato da appunti presi durante incontri pubblici.

Numerosi furono anche i lavori di carattere scientifico (fra questi "La scoperta dell'America" ed "Il libro delle storie") nonché traduzioni in armeno di lavori di grandi poeti e scrittori europei (fra questi Schiller, Goethe, Krylov).

Nella produzione di Abovian non mancano testi pedagogici ("Introduzione all'educazione") e persino una grammatica russa.

Da ricordare la novella armena "Storia di Tigran, manuale morale per i bambini armeni" nonché trattati etnico sociologici come quello relativo allo studio del villaggio di Kanaker dove nacque e quello sui curdi e gli yazidi.

Quasi tutta la sua produzione è uscita postuma, anche parecchi decenni dopo la sua morte. Ricordiamo tra l'altro, "Esercizi di algebra" (1868), "Lavori non pubblicati" (1904), "Lettere non pubblicate" (1929) "Canzoni popolari" (1939) "Poemi" (1941), "Poesie per bambini" (1941), "Favole" (1941), "La ragazza turca" (1941).

Quasi ignorato ai suoi tempi, Abovian ha conosciuto la stessa sorte di molti altri colleghi artisti ed intellettuali. La sua fama è giunta postuma ed a molti decenni dalla sua morte. Una sorta di riscoperta dello scrittore, dello studioso, dell'eroe rivoluzionario, che giunse in epoca sovietica.

Il villaggio di Elar (una decina di chilometri a nord di Yerevan) cambiò in Abovian il suo nome nel 1961. La sua casa natale di Kanaker è stata trasformata in un museo nel 1939.

La capitale ospita due statue dello scrittore. La prima fu commissionata da un gruppo di intellettuali armeni nel 1908 a sessanta anni dalla sua scomparsa: una volta raccolti i fondi necessari, approvato il progetto, fu realizzata a Parigi nel 1913 ma consegnata a Yerevan solo nel 1925 ed eretta davanti al cinema Mosca nel 1933 e successivamente dislocata in un parco. La seconda statua (di nove metri) fu innalzata nel 1950 nell'omonima piazza.

L'Istituto pedagogico statale porta il suo nome così come un premio che dal 1964 gratifica i migliori insegnanti della nazione.

Cinque documentari illustrano la sua vita.

sosteniamo l'Armenia!

IL SAPORE DELLA FRUTTA ARMENA

Da sempre attenti a tutte quelle iniziative che possano aiutare l'economia armena, inauguriamo questa nuova rubrica "Sosteniamo l'Armenia" nella quale daremo spazio ad attività ed eventi che perseguono tale scopo. Mandateci le vostre segnalazioni!

Da qualche mese a questa parte è possibile trovare sulle tavole italiane la buona, dolce, frutta secca armena.

Si tratta di una nuova iniziativa (www.fruttaarmena.com) messa in cantiere da piccolo gruppo di imprenditori armeni ed italiani. Ad uno dei promotori, il sig. Yervant Gurekian abbiamo rivolto alcune domande per illustrare la sua attività.

Che cosa è "fruttaarmena.com"?

E' il sito internet, nato a dicembre 2008 e implementato nei mesi successivi, da un gruppo di persone armenie e italiane, che stanno provando a sviluppare un canale di comunicazione commerciale con l'Armenia per contribuire a far conoscere i prodotti alimentari armeni anche in Italia.

Ci vuole spiegare in che cosa consiste l'iniziativa?

Importiamo direttamente dal produttore, uno dei prodotti "simbolo" dell'agricoltura Armena: le albicocche secche (ma non solo), con la convinzione che con un contatto diretto con il produttore sia possibile valorizzare il più possibile il prodotto e le sue origini.

Ma come è nata questa idea?

Inizialmente da un viaggio in Armenia, dove nella valigia del ritorno in Italia c'erano tante domande tra cui "come posso essere utile?" E poi da "questioni" squisitamente affettive, le origini, le radici la storia di un popolo, che, non credo debbano essere dimenticate. Inoltre dalla ricerca di un canale di comunicazione per narrare una storia attraverso l'agricoltura tradizionale, i suoi prodotti, i sapori, i colori ... per arrivare all'altro attraverso il "gusto" quindi ...

La produzione è rigorosamente armena; ma da dove viene la frutta, da chi è lavorata e confezionata?

Chiaramente la frutta è coltivata e fatta essiccare (o cucinare a seconda del prodot-

to) esclusivamente in Armenia da piccoli produttori armeni.

La ricerca dei fornitori di frutta, come del trasporto, è stata molto difficoltosa e attualmente stiamo ancora affinando la ricerca e sviluppando un rapporto con i produttori (anche per questioni sanitarie visto che vendendola in Italia devono produrre le certificazioni adeguate).

Per quanto riguarda il confezionamento della frutta (confezioni da 200 gr. di vari tipi), per il momento viene fatto in Italia da un'azienda alimentare specializzata. L'idea delle confezioni e del lavash che può essere modellato e reso confezione è venuta qui in Italia.

Qual è il processo di lavorazione?

Vi sono varietà di frutti e due modi per la loro preparazione: essiccata al sole (metodo naturale) e cucinata con lo zucchero (per gli amanti del 'dolce').

Come si fa ad ordinare, quali sono i tempi di consegna e le modalità di pagamento?

Per le ordinazioni si può scrivere una mail all'indirizzo 'mail@fruttaarmena.com', le consegne nell'immediato saranno fatte prima di Natale 09, il pagamento è in contassegno.

E i prezzi?

Abbiamo tre tipi di lavorazione di frutta: secca, con lo zucchero, lavash (a foglia); frutta secca: albicocca, pesca, mela, prugne; frutta con lo zucchero: albicocca, ciliegia; Lavash : pesca, prugna.

I prezzi indicativi per confezione sono di € 6,50, ma variano in base a quante confezioni vengono acquistate.

Per chi volesse fare regali di Natale, sono i tempi per ordine e consegna?

In questa fase di importazione di frutta armena, conviene ordinare il prima possibile se si vuole essere sicuri di averla per questo Natale.

Allora per Natale invece delle solite banalità, regalate ai vostri amici italiani ed armeni queste simpatiche e gustose confezioni. Li farete felici ed aiuterete l'economia armena

invece di qualche multinazionale dolciaria francese o tedesca ...!



Inaugurazione ufficiale a Fiumicino del volo Roma—Yerevan dell'Armavia

C'era davvero tanta gente alla Sala Blu dell'aeroporto romano di Fiumicino per la cerimonia ufficiale di inaugurazione del volo diretto Roma/Yerevan peraltro già operativo da un paio di mesi.

Esponenti della comunità armena ed italiana, tour operator, rappresentanti di diverse compagnie aeree hanno preso parte all'avvenimento lo scorso 30 settembre.

La manifestazione è stata introdotta dalla signora **Raffaella Fiorini** (capo scalo della Globe Ground che gestisce i servizi a terra per conto di Armavia) che ha altresì curato la presentazione degli interventi.

Ha quindi preso la parola il nuovo ambasciatore della Repubblica Armena, dott. **Ruben Karapetian**, che (in inglese) ha ricordato i profondi legami fra l'Italia e l'Armenia ed il ruolo di collegamento che Armavia avrà per le due culture. Nel rammentare all'uditorio che fra qualche giorno presenterà ufficialmente le credenziali al Presidente Napolitano, l'ambasciatore Karapetian ha concluso che l'Armenia sarà per l'Italia un *gate*, una porta verso una regione ed una cultura ancora da scoprire.

Norair Bellujan, chairman Armavia, giunto con altri ospiti armeni con il volo atterrato pochi minuti prima, ha ringraziato gli organizzatori della manifestazione ed i promotori della iniziativa ribadendo il ruolo di ponte fra culture che avrà questo collegamento. Con l'augurio di "buon volo!" ha concluso il suo intervento.

L'ing. **Sergio Berlenghi**, direttore aviation marketing dello scalo romano, ha dato ufficialmente il benvenuto ad Armavia sottolineando come questo

volo darà grandi opportunità di sviluppo per le relazioni fra i due paesi.

Quindi il prof. **Baikar Sivaslian** (UAI), nel rivolgere un saluto ai presenti, ha sottolineato le grandi aspettative che il popolo armeno nutre nei confronti dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare e che vengono accresciute da questo volo che dal cuore di Roma, dall'aeroporto che reca il nome di un grande esponente dell'arte e della cultura (Leonardo da Vinci) si può arrivare in meno di quattro ore ai piedi dell'Ararat.

Nadia Pasqual, rappresentante dell'Ente per il turismo armeno in Italia, ha parlato con entusiasmo dell'Armenia e di quanto sia stata favorevole l'accoglienza dei viaggiatori italiani che hanno visitato recentemente il paese. Proprio questo collegamento diretto fornirà l'occasione ai tour operator di implementare i programmi di viaggio verso questa ancora nuova destinazione.

La conclusione degli interventi è spettata a **Nairi Chirinian**, (Chirinian Travel, agente vendita Armavia) alla cui intraprendenza ed entusiasmo si deve la realizzazione di questo importante collegamento aereo; una vera e propria finestra da e per l'Armenia raggiungibile con comodi orari diurni in meno di quattro ore. Ha ringraziato tutti i presenti e, visibilmente commosso per il successo della manifestazione, ha salutato invitando tutti in Armenia.

Un gruppo di cinque musicisti ("Ensemble Duduk) ed una coppia di danzatori in costume giunti appositamente da Yerevan hanno allietato la conclusione dell'evento terminato con un ricco buffet di specialità armenie.



DOCUMENTI**IL TESTO DEI PROTOCOLLI SIGLATI TRA ARMENIA E TURCHIA****PROTOCOLLO SULLO STABILIMENTO DI RELAZIONI DIPLOMATICHE TRA LA REPUBBLICA DI ARMENIA E LA REPUBBLICA DI TURCHIA**

La Repubblica di Armenia e la Repubblica di Turchia,

desiderando stabilire buone relazioni di vicinato e sviluppare la cooperazione bilaterale nei campi politici, economici, culturali ed altri per il beneficio dei loro popoli, così come evidenziato nei Protocolli sullo sviluppo delle relazioni firmati nello stesso giorno,

riportandosi ai loro obblighi sotto la Carta delle Nazioni Unite, l'Atto finale di Helsinki, la Carta di Parigi per la nuova Europa,

riconfermando il loro impegno, nelle loro relazioni bilaterali ed internazionali, a rispettare ed assicurare rispetto per i principi di uguaglianza, sovranità, non ingerenza negli affari interni degli altri stati, integrità territoriale e inviolabilità delle frontiere,

rammentando l'importanza della creazione ed il mantenimento di un'atmosfera di speranza e di fiducia tra i due paesi che contribuirà al rafforzamento di pace, di sicurezza e stabilità dell'intera regione, come pure essendo determinati ad astenersi dalla minaccia dell'uso della forza, a promuovere accordi di pace delle controversie, e a proteggere i diritti umani e le libertà fondamentali,

confermando il reciproco riconoscimento dei confini esistenti tra i due paesi così come definiti dai rilevanti trattati di diritto internazionale,

evidenziando la loro decisione di aprire la frontiera comune,

reiterando il loro impegno ad astenersi dal perseguire qualsiasi politica incompatibile con lo spirito di relazioni di buon vicinato,

condannando tutte le forme di terrorismo, violenza ed estremismo senza badare alla loro causa., impegnandosi ad astenersi dall'incoraggiare e tollerare tali atti a cooperare nel combattere contro di essi,

affermando la loro volontà a creare un nuovo disegno e un nuovo campo per le loro relazioni sulla base di comuni interessi, buona volontà e nell'obiettivo della pace, reciproca comprensione ed armonia,

concordano di stabilire relazioni diplomatiche secondo la data di entrata in vigore di questo Protocollo in accordo con la Convenzione di Vienna delle Relazioni Diplomatiche del 1961 e lo scambio di missioni Diplomatiche.

Questo Protocollo ed il Protocollo di Sviluppo delle Relazioni Bilaterali tra la Repubblica di Armenia e la Repubblica di Turchia entreranno in vigore nello stesso giorno, per esempio nel primo giorno del primo mese seguente lo

scambio degli strumenti di ratifica.

Firmato in ... il ... in copie autentiche in armeno, turco ed inglese in duplicato. In caso di divergenze di interpretazione, prevarrà il testo inglese..

PROTOCOLLO SULLO SVILUPPO DI RELAZIONI TRA LA REPUBBLICA D'ARMENIA E LA REPUBBLICA DI TURCHIA

La Repubblica d'Armenia e la Repubblica di Turchia,

guidate dal Protocollo firmato in pari giorno sullo Stabilimento di Relazioni Diplomatiche tra la Repubblica d'Armenia e la Repubblica di Turchia,

considerando le prospettive di sviluppo delle loro relazioni bilaterali, basate sulla fiducia ed il rispetto dei loro reciproci interessi,

determinando di sviluppare e migliorare loro relazioni bilaterali, nei settori politici, economici, energia, trasporti, scientifici, tecnici, culturali ed in altri campi, basati sui comuni interessi di entrambi i paesi,

sostenendo la promozione della cooperazione tra i due paesi nelle organizzazioni internazionali e regionali, specialmente nell'ambito delle nazioni Unite, dell'OSCE, del Consiglio d'Europa, del Consiglio di partnerariato euro atlantico e della BSEC,

tenendo in conto i comuni scopi di entrambi gli stati di cooperare per accrescere la stabilità e la sicurezza regionale ed assicurare il democratico e sostenibile sviluppo della regione,

reiterando il loro impegno per la pacifica risoluzione delle controversie regionali ed internazionali e dei conflitti sulla base delle norme e dei principi della legge internazionale,

riaffermando la loro prontezza a sostenere attivamente le azioni della comunità internazionale rivolte contro le minacce alla comune sicurezza nella regione ed alla stabilità e sicurezza mondiale, quali il terrorismo, i crimini organizzati transnazionali, traffico illecito di droga ed armi,

1.concordano di aprire la comune frontiera entro 2 mesi dopo l'entrata in vigore di questo Protocollo,

2.concordano di

condurre regolari consultazioni politiche tra i Ministri degli Affari Esteri dei due paesi;

perfezionare il dialogo sulla dimensione storica (*historical dimension*) allo scopo di ristabilire reciproca fiducia tra le due nazioni, includendo un esame scientifico imparziale dei documenti storici e degli archivi per definire i problemi

esistenti e formulare consigli;

fare il miglior uso possibile degli esistenti trasporti, comunicazioni ed infrastrutture energetiche e reti tra i due paesi, e sottoporre misure a questo riguardo;

sviluppare il contesto legale bilaterale per promuovere la cooperazione tra i due paesi;

cooperare nei campi della scienza e della educazione mediante l'incoraggiamento delle relazioni tra le appropriate istituzioni come pure promuovendo lo scambio di specialisti e studenti, e agire con lo scopo di preservare l'eredità culturale di entrambe le parti e lanciando comuni progetti culturali;

stabilire cooperazione consolare in accordo con la Convenzione di Vienna sulle Relazioni Consolari del 1963 per provvedere alla necessaria assistenza e protezione dei cittadini dei due paesi;

prendere concrete misure per lo sviluppo del commercio, turismo e cooperazione economica tra i due paesi;

impegnarsi in un dialogo e in un rafforzamento della loro cooperazione sulle tematiche ambientali.

Concordano di stabilire una commissione bilaterale intergovernativa che comprenderà separate sotto commissioni per la pronta attuazione degli impegni menzionati nel paragrafo operativo 2 sopra riportato in questo Protocollo. Per preparare le modalità di lavoro della commissione intergovernativa e delle sue sotto commissioni, un gruppo di lavoro presieduto dai due Ministri degli Affari Esteri sarà creato due mesi dopo il giorno seguente l'entrata in vigore di questo Protocollo. Entro 3 mesi dopo l'entrata in vigore di questo protocollo, queste modalità saranno approvate a livello ministeriale. La commissione intergovernativa si riunirà per la prima volta immediatamente dopo l'adozione delle dette modalità. Le sotto commissioni inizieranno il loro lavoro al più presto un mese dopo e lavoreranno ininterrottamente fino al completamento del loro mandato. Dove opportuno, esperti internazionali prenderanno parte alle sotto commissioni.

Calendario ed elementi concordati da entrambe le parti per lo sviluppo di questo Protocollo sono riportati nel documento allegato che è parte integrante di questo Protocollo.

Questo Protocollo ed il Protocollo per lo Stabilimento delle Relazioni Diplomatiche tra la Repubblica di Armenia e la Repubblica di Turchia entreranno in vigore nello stesso giorno, per esempio nel primo giorno del primo mese successivo allo scambio degli strumenti di ratifica.

Firmato in ... il ... in copie

l'ingorda Europa punisce l'Armenia

La notizia è stata battuta dalle agenzie finanziarie il 25 settembre, ma la decisione dell'Unione Europea di imporre un dazio quinquennale (a partire dall'8 ottobre) sulle importazioni di alluminio da Cina, Brasile ed Armenia era nell'aria.

Lo scorso aprile è stato promosso, su iniziativa di alcune aziende europee del settore, una procedura anti dumping nei confronti dei tre stati. Accusati (è questo il *dumping*) di vendere prodotti esportati (nella fattispecie i fogli di alluminio) ad un prezzo più basso del mercato; o meglio, tecnicamente ad un prezzo inferiore al mercato interno del paese di produzione.

Non sta a noi entrare nel merito tecnico di questa decisione. Quello che ci sorprende è che l'Unione Europea (così attenta alla politica di buon vicinato e sempre pronta ad aiutare le economie emergenti ...) abbia messo sullo stesso piano la Cina (9.500.000 km^q per oltre un miliardo e trecentomilioni di abitanti), il Brasile (8.500.000 km^q e quasi duecento milioni di abitanti) e la minuscola Armenia.

La circostanza ci lascia perplessi (anzi ci scandalizza!) per due ragioni: la prima è che il mercato interno dell'Armenia è infinitamente più piccolo di quello degli altri due giganti e comparare i prezzi all'esportazione con quelli domestici ci pare incongruo; in secondo luogo perché la decisione UE non tiene in alcun conto le dinamiche economiche di un piccolo paese che a fatica cerca di risollevarsi economicamente dopo gli anni della stagnazione post sovietica.

Il produttore armeno di fogli di alluminio è la Armenal (controllata dalla russa Rusal) il cui impianto si trova a Yerevan (Arabkir) e dà lavoro ad oltre ottocento persone.

La fabbrica nacque nel 1950 con il nome "Kanakaner Aluminium" ed in pochi anni divenne uno dei maggiori produttori di tutta l'Unione Sovietica e d'Europa. Con il crollo dell'Urss e la successiva crisi economica, l'impianto perse la sua produttività ed arrivò alla chiusura. Nel 2000 fu rilevato dai russi e tornò ad imporsi nel

settore, cominciando ad esportare con quote sempre maggiori.

Ora questa decisione europea rischia di dare un duro colpo alle ambizioni di ulteriore rilancio. Il Brasile ha ottenuto un patteggiamento che è stato rifiutato all'Armenia. Perché? Si è trattato di una decisione politica? Come è possibile mettere sullo stesso piano l'Armenia (e la sua difficile economia) con gli altri due paesi? Ci auguriamo che il governo, anche attraverso le sue rappresentanze diplomatiche in Europa, faccia sentire forte la sua voce. Oltretutto, sulla base dei dazi imposti (Cina +30%, Brasile +17%, Armenia +13%), quella armena sembra essere l'infrazione meno grave. Un "peccato veniale" di una economia che cerca di crescere. Gli ottocento dipendenti della Armenal aspettano un gesto riparatore da parte dell'ingorda Europa.



Contrordine, ermeni

Non sono passate neppure dodici ore dalla (sofferta anzi sofferatissima) firma dei Protocolli ed ecco che il governo turco esce allo scoperto.

Come sospettavamo (e chi non lo avesse ancora fatto vada a rileggersi il nostro numero extra di quattro giorni fa) la Turchia ha cercato di tendere una trappola alla piccola Armenia che, almeno questa volta, pare non essersi lasciata incantare dalle sirene del Bosforo.

Già era sospetta la presenza a Zurigo dei rappresentanti del gruppo di Minsk (il tavolo OSCE che si sta occupando del contenzioso sul Karabakh); il tentativo di chiudere la cerimonia con un discorso ufficiale turco nel quale trascinare anche la contesa sull'Artsakh e che aveva rischiato di far saltare le firme era stato un chiaro segnale.

Ecco che il giorno dopo arrivano le dichiarazioni del premier Erdogan che condiziona esplicitamente la riapertura delle frontiere fra i due stati ai "progressi" nei negoziati fra Armenia ed Azerbaigian.

Una formula molto generica che esprime la sudditanza psicologica, politica ed economica di Ankara nei confronti di Baku.

Eravamo stati facili profeti nel ipotizzare che la questione karabakha sarebbe stata trascinata

a forza nella trattativa diplomatica in questione. Quello turco, di fronte alla opinione pubblica internazionale, è però un vero e proprio autogol.

Dopo aver chiuso le frontiere con lo stato confinante "per solidarietà" nei confronti dell'alleato azero, ecco che arriva pure la retromarcia sui Protocolli appena siglati.

Intendiamoci, la dichiarazione sa molto di camomilla spedita a casa Aliyev per tranquillizzare il suo disappunto. Ma la rapidità con la quale è arrivata ed è stata battuta dalle agenzie internazionali, testimonia debolezza e paura.

Ma mette pure in luce l'infido piano di Ankara di far trovare alla delegazione armena la tavola già apparecchiata e un boccone indigesto da mandare giù.

Per fortuna che la diplomazia armena non si è fatta incantare dalle sirene della ribalta internazionale e dalle cento luci delle telecamere puntate. Ha tenuto duro costringendo il Sottosegretario Usa Clinton ha un estenuante lavoro di ricucitura.

E ben vengano le parole del Presidente armeno Sargsyan che nel suo messaggio alla nazione armena ha voluto ribadire (caso mai fosse sfuggito a qualcuno, ed era sfuggito a tanti ...) che la questione del Genocidio non si tocca e che le trattative sul Karabakh non devono



**Il numero
82
esce
domenica
1 novembre**

Akhtamar on line è un BOLLETTINO INTERNO edito da comunitaarmenia.it
Per riceverlo gratuitamente è sufficiente essere già inseriti nella mailing list del sito; chi non lo sia, può aderire con una mail al nostro indirizzo e la dicitura "SI Akhtamar"; se non si desidera più ricevere il bollettino indirizzare una mail (akhtamar@comunitaarmenia.it) con l'indicazione "NO Akhtamar" e sospendere l'invio.

entrare nella discussione tra Turchia ed Armenia. Ci sarà molta propaganda interna (dall'una e dall'altra parte) ma è bene chiarire come stanno le cose.

Ognuno poi trarrà il proprio giudizio.

Aspettiamo ora di vedere come reagiranno i rispettivi parlamenti nel dibattito per la ratifica dei Protocolli.

Արմավիայի Հոմ - Երեւան - Հոմ ուղիղ թռիչքի պաշտօնական բացման հանդիսութիւն



Չորեքշաբթի 30 Սեպտեմբեր 2009ին, պաշտօնական բացումը կատարուեցաւ Հայաստանի “Արմավիա” օդանաւային ընկերութեան “Հոմ Երեւան Հոմ” ուղիղ թռիչքին, որ բարեպատեհ առիթ մըն է իտալաբնակ հայ եւ իտալացի ճամբորդներուն համար, որպէսզի առանց այլ տեղ վայրէջք կատարելու եւ նուազ ժամանակամիջոցով ուղղակի կարենան ճամբորդել:

Արմավիան Հայաստանի առաջին օդանաւի ընկերութիւնն է: Իր մայր օդակայանը Զուարթնոց Միջազգային Օդակայանն է: “Արմավիա” ընկերութիւնը կազմուեցաւ 1996-ին , բայց իր առաջին թռիչքները սկսան2001-ին : Հոկտեմբեր 2002-ին, Արմավիան ստացաւ իր առաջին Airbus A320-ը և ուրիշ մըն ալ Օգոստոս 2003-ին:Նախապէս Արմավիան Եւրոպայ թռիչք չէր կատարեր որովհետև ուրիշ Հայկական ընկերութիւն մը կար, “Հայկական միջազգային ավիաուղիներ” անունով, որ Եւրոպական թռիչքները կիրականացներ: Երբ այդ ընկերութիւնը իր թռիչքները կեցուց, Արմավիան Եւրոպայի ուղիներուն սկսաւ,և եղաւ Հայկական առաջին օդանաւի ընկերութիւնը: “Արմավիա” Հայկական ընկերութիւնը ուզեց նոր թռիչքներ բանալ Եւրոպայի մէջ և նաեւ մինչև Լոս Անճելըս:

Արմավիայի թռիչքները Հոմի եւ Երեւանի՝ միջեւ կը գործեն 15 Յուլիսէն ի վեր , սակայն Չորեքշաբթի 30 Սեպտեմբեր 2009-ին պաշտօնական արարողութեամբ մը, բացումը կատարուեցաւ “Հոմ- Երեւան- Հոմ” երթին:

Հանդիսաւոր արարողութեան ներկայ էին իտալական եւ հայկական քաղաքական անձնաւորութիւններ, դիւանագիտական մարմինը, օդանաւային ընկերութիւններու ներկայացուցիչներ, հոմմահայեր եւ զանգուածային մաս մետիաները:

Ներկաներուն ողջոյնի խօսք ուղղեց Բաֆայէլլա ֆիօրինի՝ “Կոպ կրաունտ” ընկերութեան պատասխանատուն, շնորհակալութիւն յայտնելով բոլոր անոնց որոնք ընդառաջեցին հրաւերին, ասիկա պատմական օր է Արմավիայի որով անիկա հայկական եռագոյնով թռիչք կ’առնէ Հոմի Լեոնարտո տա Վինչի օդակայանէն դէպի երեւանեան Զուարթնոց օդակայանը: Արդ նուազ ժամանակով եւ առանց էջք կատարելու այլ օդակայաններ, ճամբորդները կը հասնին “Հոմէն Երեւան” ... Ինչպէս ըսինք ընթացիկ տարուայ 15 Յուլիսէն ի վեր կը գործեն այս թռիչքները Հոմի եւ Երեւանի՝ միջեւ :



Հանդիսութեան Խօսք առաւ (անգլերէնով) Իտալիոյ մօտ Հ Հ դեսպան՝ տիար Ռուբէն Կարապետեան ընդգծելով Իտալիոյ եւ Հայաստանի միջեւ սերտ կապերը պատմութեան ընթացքին. եւ այս թռիչքները պիտի ըլլան իւրան մը երկու երկիրներու բնակիչները իրարու աւելի մօտեցնելու ու գործակցելու զանազան մարզերու մէջ: Այս առթիւ



Խօսք առին՝ Արմավիա ընկերութեան տնօրէնը՝ Նորայր Բելլոյեան որ ճիշտ նոր հասած էր Արմավիայի այլ ճամբորդներուն հետ,ճարտարագէտ Սերճօ Պերլէնկի օդանաւային մարքէթինկի տնօրէնը ըսաւ որ այս թռիչքը մեծ հնարաւորութիւններ պիտի ընձեռէ երկու երկիրներու միջեւ փոխ յարաբերութեանց: Փրօֆ. Պայքար Սվազլեան Իտալահայ միութեան նախագահը Միլանոյէն ընդգծեց մեծ ակնկալութիւնները որ հայ ժողովուրդը կը սնուցէ Եւրոպայի նկատմամբ ընդհանուր գիծերու մէջ եւ Իտալիոյ նկատմամբ յատկապէս. եւ թէ այս թռիչքը որ Հոմի սրտէն կը մեկնի հասնելով չորս ժամէն դէպի Արարատի ստորոտը պիտի կրկնապատկէ այն ակնկալութիւնները.

Խօսք առաւ նաեւ “Դէպի Հայաստան” գրօսաշրջութեան պատասխանատուն՝ Նատիա Բասքուպլէ , ան Հայաստան այցելող իտալացիներու խանդավառութեան մասին խօսելով շեշտը դրաւ Արմավիայի ուղիղ թռիչքի կարեւորութեան վրայ:

Հուսկ իր սրտի խօսքը արտասանեց Նարինէ Շիրինեան որու ջանքերու շնորհիւ իրականացաւ Արմավիայի “Հոմ Երեւան” ուղիղ կապի ծրագիրը , երազը որ իրականութիւն դարձաւ (ըսաւ ան) իր ուրախութիւնը արտայայտելով ու նաեւ՝ շնորհակալութիւն յայտնելով բոլոր անոնց որոնք չխնայեցին ոչ մէկ օժանդակութիւն եւ ծառայութիւն:

Այս առթիւ Հայաստանէն ժամանած “Տուտուկի Անսամպլը” հրամցուց կոմիտասէն ամէն Հայր Սուրբը ու Շարանը եւ միշտ Հայաստանէն գոյգ մը պարողներ “հայկական ժողովրդական պարի” ներկայացումով խանդավառ մթնոլորտ մը ստեղծեցին “Լեոնարտո տա Վինչի անուան օդակայանի Սալա Պլու” կապոյտ սրահին մէջ:

Հուսկ հրամցուեցաւ հայկական համադամներ ու տեսակաւոր հայկական համեղ ՕԻԲԱՆԻ անուշեղէններ :

Akhtamar *on line*

WWW.COMUNITAARMENA.IT

Salita san Nicola da Tolentino 17
00187 Roma

Bollettino interno a cura del Consiglio per la Comunità
armena di Roma



[Bollettino interno a cura del Consiglio
per la Comunità armena di Roma](#)

WWW.COMUNITAARMENA.IT

Ricchissimo programma calcistico per le rappresentative armene impegnate nella scorsa settimana. La nazionale Under 17 ha giocato nel gruppo 4 in Polonia le qualificazioni al campionato europeo. L'Under 19, sempre per il titolo continentale, ha disputato in Austria le qualificazioni del gruppo 6. La nazionale Under 21 ha affrontato i pari quota turchi nel gruppo 2, mentre quella maggiore ha giocato due partite per la qualificazione alla fase finale dei prossimi campionati del mondo. Qui di seguito tutti i risultati che, a dire il vero, sono stati assai deludenti. Con la forte Spagna è mancato un pizzico di fortuna dopo una bella prova. Della Turchia parleremo nel prossimo numero.

U17	ISRAELE 6	ARMENIA 1	9 ott
U19	AUSTRIA 4	ARMENIA 1	10 ott
CDM 2010	ARMENIA 1	SPAGNA 2	10 ott
U17	ARMENIA 1	POLONIA 4	11 ott
U19	ARMENIA 1	SCOZIA 6	12 ott
U21	TURCHIA 1	ARMENIA 0	13 ott
U17	AUSTRIA 1	ARMENIA 1	14 ott
CDM 2010	TURCHIA 2	ARMENIA 0	14 ott
U19	ROMANIA	ARMENIA	15 ott



Il fiore di Agnes



www.AgnesAvagyan.com